

## IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Nel rispetto delle “Nuove Indicazioni per il curricolo 2012”, i Dipartimenti Disciplinari in Verticale in cui è suddiviso il Collegio dei Docenti del XII Istituto Comprensivo “V. Brancati” hanno elaborato il Curricolo Verticale D’istituto per Competenze che è pubblicato sul sito della scuola.

### LA CONTINUITÀ

Il nostro Istituto Comprensivo di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado mira a realizzare una reale e significativa continuità. Infatti il corpo docenti si sforza di dare vita ad un curricolo verticale unitario ed organico che attraversa longitudinalmente i tre gradi di scuola, potenziando l’offerta formativa. Si tratta di un curricolo integrato, aperto e flessibile, “inteso non come insieme di materie di insegnamento, ma come il complesso dei processi connettivi e dei fattori che rendono possibile l’istruzione: obiettivi formativi e contenuti culturali, metodi e strumenti, relazioni e atteggiamenti, procedure di valutazione, rapporto tra saperi scolastici e saperi informali”.

La continuità va intesa come continuità orizzontale e continuità verticale.

Per la realizzazione della continuità orizzontale la nostra scuola si pone in rapporto sinergico con l’ambiente, sia quello esterno all’istituzione scolastica sia quello interno: aperta sul “fuori”, elevando l’ambiente esterno ad aula didattica e sul “dentro” organizzando il contatto interno in termini di angoli didattici, laboratori di lettura, di pittura etc...

Questo non significa che l’ambiente così com’è risulta oggetto di apprendimento, ma i nostri docenti si ascrivono il compito di filtrare gli impulsi negativi, che da esso provengono, di fornire agli alunni gli strumenti necessari per interagire con il mondo esterno secondo procedimenti critici e razionali e di poter compensare eventuali situazioni di povertà materiale e culturale.

Nel contempo essi cercano di sfruttare tutte le opportunità positive che l’ambiente offre, al fine di legittimare il contesto naturale e sociale ad abituale compagno di viaggio nel percorso formativo dei nostri allievi.

Con riferimento alla continuità verticale, che investe i vari gradi dell’organizzazione scolastica, è necessario puntualizzare la coerenza delle situazioni di vita e di apprendimento nella nostra istituzione educativa.

Occorre considerare inoltre le relazioni interpersonali, quindi i metodi e i contenuti dell’insegnamento.

Ne sono condizioni fondamentali: lo scambio sistematico delle informazioni tra i docenti del nostro istituto e i momenti comuni di formazione soprattutto per la realizzazione di iniziative didattiche comuni.

Sia l’una sia l’altra forma di continuità si fondano sullo stile educativo che unisce aspetti psicologici, deontologici e tecnici, e contribuisce più di ogni altra all’efficacia di un percorso a misura di bambino.

Il nostro collegio dei docenti, consapevole di tale delicato e importante ruolo, mira alla realizzazione concreta di una continuità educativa attraverso:

- Progetto continuità

(scuoladell’infanzia/scuolaprimariaescuolaprimaria/scuolasecondariadi1°grado)

- Progetto orientamento (scuola secondaria di 1° grado/scuola secondaria di 2° grado).

Strumenti indispensabili per il passaggio di informazione negli anni – ponte sono i documenti elaborati dai docenti dei tre ordini e che certificano i livelli raggiunti dagli alunni fornendo una descrizione completa.

Interessante per un’autoriflessione della scuola è l’attività che, a partire dall’a.s.2015/16, il docente titolare della Funzione Strumentale “Continuità ed Orientamento” svolge, ossia la richiesta alle scuole superiori degli esiti degli apprendimenti degli alunni al termine del primo anno.

## **SCUOLA INCLUSIVA E P.A.I (Piano Annuale Inclusione)**

*“... è illusorio pensare di portare i ragazzi dove noi vogliamo, se non siamo capaci di andarli a prendere là dove sono e di trovare una strada adatta da percorrere insieme con loro ...” Wittgenstein*

Il grande tema dell'uguaglianza educativa si sviluppa e si concretizza nel momento in cui si immette la persona in un processo comune di progressiva maturazione individuale e sociale. Questa è la scuola “di tutti e di ciascuno”, che si occupa di “integrare” ogni alunno producendo una cultura che esiste già a partire dall'ambiente stesso in cui vive l'alunno, ma che si modifica in seguito all'azione degli individui (adulti e bambini) che vi interagiscono.

L'applicazione di una logica inclusiva per promuovere una cultura dell'integrazione come un itinerario da definire nell'ottica di condivisione di valori che superino la diversità intesa come forma di debolezza, è alla base della politica scolastica del nostro istituto.

Il riconoscimento del valore dell'alunno disabile e dell'alunno in situazione di bisogni educativi speciali, che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore, è un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale e sociale. Esso si realizza attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi come esplicitato dai riferimenti normativi:

**DPR.275/99**, Art. 4 Autonomia didattica: 1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative.

**Legge n.18 del 2009** con cui il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità adottata nel Dicembre 2006.

**DPR.170/10** “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento”

**Direttiva Ministeriale 27/12/12** “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni Educativi Speciali”

**C.M.n.8 del 6 marzo 2013** “Indicazioni operative per l'elaborazione dei Piani Annuali per l'Inclusività”

**C.M. 22 novembre 2013** “Chiarimenti sulle misure di predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati”

**L 107/2015, Art.1, comma 24:** “*Agli studenti con disabilità è assicurato l'insegnamento anche utilizzando diverse modalità di comunicazione*”; **comma 84** “*il DS, nell'ambito dell'organico dell'autonomia ed in presenza delle risorse logistiche disponibili, e senza oneri per lo stato, riduce il nr degli alunni per classe allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità*”

**Decr. Legislativo n.66/2017, Capo IV:**

**Art.6** Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

**Art.7** Piano educativo individualizzato

**Art.8** Piano per l'inclusione (1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica; 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili)

**Art. 9** Gruppi per l'inclusione scolastica

Scuola inclusiva, dunque, come scuola che accoglie non soltanto il soggetto speciale, ma pronta ad accogliere efficacemente i soggetti “altri”. Accoglienza come caratteristica intrinseca dei sistemi sociali aperti a tutti per un progetto d'inclusione dal punto di vista di tutti che si esplica attraverso una didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi per:

- Garantire pari opportunità formative nel rispetto dell'uguale diritto all'istruzione previsto nella Costituzione Italiana e legge 104/92.
- Promuovere una reale inclusione degli alunni/e disabili rispondendo ai loro bisogni specifici.
- Sostenere una rete esterna (enti locali, genitori, ASL di zona e altri centri di riferimento) alla scuola per favorire lo scambio comunicativo.
- Dare corpo alla cultura della relazionalità intesa come comunicazione e negoziazione; promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere ipotesi e proposte innovative; organizzazione dell'attività educativa, formativa e riabilitativa secondo un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo disabile e con bisogno educativo speciale dovrà svolgere all'interno della società.

Il nostro istituto, sensibile nel recepire tutte le indicazioni normative, si è adoperato per predisporre un Piano per l'Inclusione che ha coinvolto e coinvolgerà, in orario curriculare ed extracurriculare tutti i nostri alunni disabili, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, attraverso aree d'intervento e canali espressivo/comunicativi differenti quali: attività sportive; laboratori artistici, uscite didattiche per la conoscenza e l'interazione con il territorio; manifestazioni d'istituto, i progetti del Piano Operativo Nazionale, i laboratori multimediali.

Non poteva mancare lo sguardo per quegli alunni che necessitano di percorsi flessibili e alternativi, alunni con BES dettati da condizioni socio-affettive-familiari e culturali degradate, poiché il nostro istituto si colloca nelle aree dichiarate a rischio, per fruire del diritto allo studio; per tal motivo la scuola, nell'ambito della progettualità didattica orientata all'inclusione, adotta tutte quelle strategie e metodologie quali, - l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, - di software e sussidi specifici.

Per la realizzazione degli obiettivi programmatici previsti dal nostro PTOF, uno sguardo particolare si volgerà alle aree di intervento in cui saranno coinvolti nel cambiamento inclusivo i vari mediatori della formazione: docenti, personale ATA, genitori. Aree di intervento che prevedono percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative, sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione e un'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il passaggio al grado successivo dell'istruzione.

La scuola si avvarrà, altresì, del supporto dell'operatore dell'Osservatorio scolastico provinciale Dott.ssa Maria Patrizia Magnano.

## **RISORSE PROFESSIONALI**

Nel nostro Istituto Comprensivo operano 18 insegnanti di sostegno, 5 nella scuola dell'infanzia, 6 nella scuola primaria e 6 alla secondaria di I grado e uno spezzone di cattedra di h 9 alla sc. Sec., a fronte di 27 alunni H certificati, di cui una maggioranza con D.F. di grave entità, con art.3 c.3, e media entità.

Dai dati si può evincere una reale necessità di incremento delle ore di sostegno nei tre ordini di scuola, soprattutto per la scuola primaria e secondaria dove il rapporto docente alunno è di 1 a tre, 1 a 4 in molti casi; anche nei casi in cui nella stessa classe sono presenti alunni con art.3 c. 3 e alunni con diagnosi di entità lieve o media.

Nell'Istituto sono presenti anche figure di assistenti alla comunicazione e all'autonomia, nominati dal comune tramite cooperative, figure in numero e ore non sufficienti a coprire le reali necessità degli alunni h., poiché incaricati solamente per pochissime ore per alunno. Si porta come esempio la scuola dell'infanzia che a fronte delle 25 ore settimanali di lezione fruisce solo di ore 8 per alunno di assistenza alla comunicazione e all'autonomia.

L'Istituto Comprensivo si avvale di una risorsa professionale, quella della Funzione Strumentale per l'Area del Disagio, ruolo ricoperto da una docente con un percorso formativo e professionale adeguato al ruolo ricoperto; Funzione Strumentale a cui sono affidati i seguenti compiti:

- Gestione dello sportello "inclusivo" di ascolto, informativo, accoglienza, orientamento verso strutture specialistiche, raccordo scuola/famiglia;
- Coordinamento delle commissioni Inclusione e Sostegno, G.L.I., G.L.H.;
- Referente BES e DSA
- Rapporti con gli enti Specialistici pubblici e privati del territorio, ASP-NPI- cooperative di riabilitazione
- Raccordo con gli operatori dei servizi sociali
- Raccolta, aggiornamento di dati e documenti
- Monitoraggio dispersione scolastica
- Coordinamento stesura PDP per alunni BES e DSA
- Raccolta e diffusione materiale informativo e didattico alle famiglie degli alunni BES e DSA e ai docenti.

Tenuto conto dei provvedimenti scaturiti dalle suddette normative, il GLI della nostra istituzione scolastica procederà ad un'attenta analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi operati nell'anno 2016/2017 appena trascorso ed elaborerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per implementare il livello generale dell'inclusività della scuola nel prossimo anno.

## CRITERI CONDIVISI DI VALUTAZIONE E DI COMPILAZIONE DI DOCUMENTI.

Le innovazioni normative spingono il nostro Istituto a mettere in atto azioni di Miglioramento delle abilità didattiche e sociali di tutti gli alunni, per tal motivo e poiché la valutazione è strumento di misurazione dei punti di forza e punti di debolezza degli interventi didattici che devono essere calibrati alle specifiche esigenze di ogni alunno, sono stati fissati alcuni criteri condivisi anche per quanto riguarda la valutazione per gli alunni BES, DSA e Diversamente abili.

Per quelle situazioni più complesse si redigerà una relazione facendo riferimento alle aree tematiche del Piano Educativo Individualizzato.

La valutazione seguirà la seguente scansione temporale:

- ❖ Una valutazione iniziale, utile ad individuare il livello di partenza degli alunni, le attitudini e i prerequisiti posseduti per calibrare gli interventi alle capacità degli alunni
- ❖ Una valutazione *in itinere*, informativa con funzione di feed-back, finalizzata anche alla modifica in itinere del piano didattico personalizzato
- ❖ Una valutazione finale, come verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I docenti hanno previsto anche un momento di "FERMO DIDATTICO" per offrire a tutti l'opportunità di consolidare le abilità o recuperare le carenze didattiche.

Per gli alunni certificati si fa riferimento agli obiettivi descritti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), con le modalità ivi dichiarate. A seconda delle attività seguite la valutazione potrà essere uguale a quella della classe, in linea con essa ma con criteri personalizzati, differenziata o mista.

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali la valutazione rispetta quanto espresso nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e si focalizza sull'acquisizione effettiva dei contenuti e delle abilità, a prescindere dalle modalità, dalle strategie, dagli strumenti compensativi/dispensativi utilizzati.

### Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	25
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	

➤ Altro	
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	13
➤ Linguistico-culturale	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	
Totali	106
% su popolazione scolastica	13,28
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	24

<b>4. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>1</b>	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>1</b>	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>	<b>3 volontari a supporto della didattica</b>	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>	<b>Vari tirocinanti universitari</b>	<b>SI</b>

<b>B. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili				<b>SI</b>	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati				<b>SI</b>	
	Altro:					
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva				<b>SI</b>	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante				<b>SI</b>	
	Altro:					
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				<b>SI</b>	
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola				<b>SI</b>	
	Rapporti con CTS / CTI				<b>SI</b>	
	Altro:contatti con strutture riabilitative pubbliche e private				<b>SI</b>	
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati				<b>SI</b>	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				<b>SI</b>	
	Progetti a livello di reti di scuole				<b>SI</b>	
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				<b>SI</b>	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				<b>SI</b>	
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				<b>SI</b>	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>SI</b>	
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					×	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				×		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					×	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					×	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		×				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					×	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						×
Valorizzazione delle risorse esistenti						×
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		×				

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				×	
Altro: potenziamento delle ore di sostegno ad opera del MIUR	×				
Altro: potenziamento della didattica a favore degli alunni BES	×				
Altro: ridimensionamento delle classi in presenza di alunno con disabilità;	×				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 la nostra Istituzione scolastica ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica:

Il **Dirigente Scolastico** seguendo tali linee programmatiche, secondo quanto stabilito dal Collegio docenti, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio ed alla disabilità (GLI) stabilendo ruoli e compiti.

Il **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** svolge le funzioni del GLHI (Gruppo di lavoro per l'Handicap di Istituto), previsto dalla L.104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative agli alunni con BES.

Il GLI è supportato dalla funzione strumentale area gestione DISAGIO, BES, DSA che si occupa della gestione degli alunni certificati (ex L. 104/92), degli alunni certificati (L.170/2010) e di altri alunni con BES; cura in accordo con il D.S. i rapporti con gli enti esterni e promuove attività di formazione sui BES;

Il **COLLEGIO dei DOCENTI** su proposta del GLI delibera il PAI;

esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES

**Il TEAM DOCENTI (DI CLASSE, DI SEZIONE, DI SOSTEGNO)**

Predisporre la programmazione educativo-didattica (PEI per gli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92, PDP per gli alunni certificati dalla L. 170/2010 e per altri BES non certificati) specificando in essa obiettivi, strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Esso, inoltre, favorisce l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni.

Il **PERSONALE ATA** si impegna a seconda del profilo di competenza professionale:

- i Collaboratori Scolastici svolgono compiti relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico;

- gli Assistenti Amministrativi hanno cura dell'acquisizione della documentazione;

La **FAMIGLIA** partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

L'**ASL** effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato, fornendo supporto alla scuola per l'iter da seguire.

Lo **SPORTELLO ASCOLTO**

Un docente referente, con formazione specifica, la Funzione Strumentale Area del Disagio, si occuperà di: progettare, realizzare e coordinare lo sportello d'ascolto attraverso attività di informazione/consulenza pedagogico-didattica, accoglienza, orientamento, contatti con strutture assistenziali specialistiche pubbliche e private. Ricercare materiale didattico e condividerlo con docenti e famiglie. Monitorare la frequenza e l'attività didattica degli alunni disabili e BES dell'istituto. Partecipare ad attività di aggiornamento/formazione.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Per la formazione del personale, nell'anno scolastico 2017-18, il Collegio dei Docenti si propone la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva per tutti i docenti, relativi alle seguenti tematiche: didattica per alunni con BES e per le eccellenze; principi e strategie per la valutazione; metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC; conoscenza ed applicazione dell'ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità) sulle



specifiche disabilità come ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio; strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le strategie di valutazione si baseranno su:

- Valutazione iniziale, in itinere e finale;
- Attenzione agli stili di apprendimento degli alunni;
- Individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi per gli alunni bes e dsa
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.
- Adozione di strategie di valutazione per competenze

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per la buona riuscita del progetto è necessario che la scuola predisponga un piano attuativo, nel quale siano coinvolti tutti i soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Sportello di ascolto

Si potrebbe prevedere:

- La presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche e/o docenti universitari impegnati in attività di ricerca-azione su tematiche inclusive
- L'utilizzo delle figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Per quanto riguarda la documentazione relativa al profilo di funzionamento degli alunni, il team docente della classe/sezione metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione sistematica iniziale attenta, (test, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e alla realizzazione del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti.

Il Dirigente Scolastico verrà messo al corrente dai referenti del percorso scolastico di ogni allievo con BES e sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornirà al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e sarà attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole dei diversi ordini e il territorio.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola, costruendo una rete di contatti collaborativi, potrebbe accedere alle risorse del territorio, stabilendo protocolli d'intesa con amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento di migliori risultati.

In attesa di nuove indicazioni da parte del MIUR relative al D. Lgs 66/2017 [decreto-legislativo-66-del-13-aprile-2017-inclusione-scolastica-studenti-con-disabilita], per il servizio di assistenza specialistica si procederà come negli anni precedenti, pertanto, sarà compito dell'ASL fare richiesta esplicita per gli alunni che ne avranno bisogno (L. 104/92 art 3 commi 3 e 1) già dalla Diagnosi Funzionale e successivamente nel PEI.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico saranno previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Gli incontri saranno periodici e programmati, al fine di attuare un costante monitoraggio sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà la condivisione del medesimo progetto di crescita e di sviluppo degli alunni da parte di tutti gli attori in esso coinvolti

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Gli interventi educativo-didattici, programmati e condivisi da tutti i docenti, curricolari e di sostegno, sono finalizzati alla realizzazione del successo formativo di ciascun alunno in base alle proprie capacità, facendo leva sui punti di forza e adottando metodologie e strategie didattiche che favoriscano al contempo la crescita formativa personale e sociale.

Indicatori di qualità nella programmazione di interventi educativo-didattici personalizzati (PDP) e individualizzati (PEI):

- Individuare i bisogni educativi speciali con appositi strumenti di rilevazione/valutazione (test d'ingresso, in itinere, finali);
- Definire obiettivi adeguati alle diverse esigenze e ai diversi stili di apprendimento;
- Adottare strumenti compensativi (utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili digitali, di software e sussidi specifici) e misure dispensative (tempi più lunghi, interrogazioni programmate, compiti ridotti e/o semplificati);
- Ricorrere a metodologie e strategie didattiche adeguate (peer tutoring, cooperative learning, attività laboratoriali, attività in piccoli gruppi);
- Condividere tra i docenti di sostegno materiali, sussidi e buone pratiche, allestendo nella biblioteca una sezione specifica per la didattica inclusiva;
- Promuovere il confronto tra tutti i soggetti coinvolti (docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori, terapisti, psicologi e operatori socioassistenziali) al fine di far convergere l'impegno di ciascuno verso il comune obiettivo, che è il successo formativo dell'alunno.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'attuazione del Progetto di vita per l'inclusione degli alunni investirà tutte le risorse (umane e materiali) a disposizione della nostra istituzione scolastica, a partire da quelle interne: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'inclusione, docenti di sostegno, docenti curricolari, alunni e genitori.

Nello specifico, si prediligerà una didattica di tipo laboratoriale con l'attivazione di laboratori drammatico-espressivi, artistico-creativi, linguistici, motori, ecc

Si implementerà l'utilizzo di strumenti compensativi specifici per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali (PC, tablet, LIM, ecc.) e si prospetta l'acquisto di ulteriori strumenti didattici per la disabilità (sintesi vocale, altro...).

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Alunni e docenti possono fruire di materiali strutturati per attività didattiche differenziate, laboratori di informatica dotati di Lavagne Interattive Multimediali e postazioni informatiche, laboratori per attività musicali, spazio palestra per la psicomotricità, laboratori per attività grafico-pittoriche e di manipolazione. Saranno riproposti, visti i risultati conseguiti nello scorso anno scolastico, progetti extracurricolari (con certificazione di lingua inglese e francese), educazione motoria, avviamento alla lingua francese ad opera di un docente specializzato, progetti in raccordo con enti e/o associazioni culturali e sportive, che prevedono la presenza di esperti esterni che presteranno il loro contributo in forma volontaria e gratuita

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e quelli degli ordini di scuola precedenti e successivi, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Sono, inoltre, previsti incontri periodici con le famiglie e con tutti i soggetti coinvolti, docenti, terapisti, specialisti coinvolti nella gestione degli alunni con BES, per delineare insieme un'adeguata ed univoca linea d'intervento.

## RISORSE PROFESSIONALI

SCUOLA DELL'INFANZIA			
Nr. docenti posto comune	Nr. docenti di sostegno	Nr. docenti di L2	Nr. docenti di IRC
20	4 Psicofisici 1 udito	0	1 (15h)
SCUOLA PRIMARIA			
22 posto comune 2 potenziamento 1 Prog.Di.Sco.	6 (psicofisici)	1	1 (24 h) 1 (10 h) 1 (4 h)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO			
Classe di conorso	Nr. Cattedre e Spezzoni orari	Posti di Potenziamento	Ore di IRC
A043 - Lettere	6	1	11
A059 - Matematica	3 + 12h		
A345 - Inglese	1 + 15h		
A245 - Francese	1 + 4h		
A028 - Arte	1 + 4h		
A033 - Tecnologia	1 + 4h		
A032 - Musica	1 + 4h		
A030 - Ed. fisica	1 + 4h		
Religione	11 h		
Sostegno Psicofisici	6 + 9h		

## RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono le seguenti:

1. MOF
2. Fondi per scuole ubicate in Aree a rischio
3. Finanziamenti Ministeriali derivanti da candidature di progetti vari
4. Finanziamenti Regionali derivanti da candidature di progetti vari
5. Fondi derivanti da candidature FSE e FESR
6. Risorse per progetti specifici relativi a Reti di scuole
7. Contributi delle famiglie